

FESTA DEL GRAZIE

Giubileo dei Cresimandi



DOMENICA 16 FEBBRAIO 2025



Ai catechisti dei cresimandi 2025

Carissime e carissimi catechisti,

la Festa del Grazie, il tradizionale incontro tra il Vescovo Corrado e i ragazzi e le ragazze che nel corso dell'anno riceveranno il Sacramento della Confermazione, sarà quest'anno un momento ancor più speciale perchè i nostri cresimandi vivranno in quell'occasione il loro Giubileo diocesano.

Per prepararci al meglio a questo momento abbiamo pensato, insieme ad alcuni amici sacerdoti, di proporvi questo semplice strumento che ci aiuterà a vivere i vari momenti della celebrazione. Sono i segni propri del Giubileo: il pellegrinaggio, la Porta Santa (solo un richiamo, perchè come sapete si trovano solo nelle quattro basiliche papali di Roma), la riconciliazione e la professione di fede.

Vi chiediamo, nei prossimi incontri di catechesi, prima del 16 febbraio, di riflettere insieme ai vostri ragazzi sul significato di questi importanti segni giubilari.

Ringraziandovi per il lavoro che svolgete con tanta passione, vi salutiamo cordialmente e vi aspettiamo alla Festa del Grazie 2025.

L'équipe dell'area evangelizzazione



IL PELLEGRINAGGIO



Dal Borgo Ticino alla Cattedrale vivremo l'antico segno del pellegrinaggio. Il Giubileo ci chiede di mettersi in cammino e di superare alcuni confini. Quando ci muoviamo, infatti, non cambiamo solamente un luogo,

ma trasformiamo noi stessi.

Il pellegrinaggio è un'esperienza di conversione, di cambiamento della propria esistenza per orientarla verso la santità di Dio. Il cammino che faremo insieme è il simbolo di questo desiderio di andare incontro al Signore che, a Roma come in tutto il mondo, ci attende e ci rinnova.

Per questo è importante che i nostri ragazzi non la vivano come una "gita" per le vie del centro, ma come un tratto di strada da percorrere insieme a chi, come loro, ha scelto di essere testimone del Vangelo attraverso la Confermazione



LA PORTA SANTA



Entreremo in Cattedrale passando dal portone principale. Non è la Porta Santa, le quattro porte sante si trovano a Roma nelle basiliche papali, ma vuole richiamare questo gesto che da secoli segna anche l'inizio

del Giubileo. La meta del pellegrinaggio verso Roma è proprio poterla varcare, ricordandosi del testo del capitolo 10 del vangelo secondo Giovanni: "Io sono la porta: se uno entra attraverso di me, sarà salvato; entrerà e uscirà e troverà pascolo". Il gesto esprime la decisione di seguire e di lasciarsi guidare da Gesù, che è il Buon Pastore. Del resto, come nel nostro caso, la porta è anche passaggio che introduce all'interno di una chiesa, luogo che per la comunità cristiana è segno della comunione che lega ogni credente a Cristo.



LA RICONCILIAZIONE



Sarebbe opportuno prevedere, prima o subito dopo la Festa del Grazie, un momento in cui i cresimandi possano accostarsi nella loro parrocchia al Sacramento della Riconciliazione.

Non potremo farlo quel giorno per questioni di numeri, ma è importante sottolineare come questo passaggio sia fondamentale per vivere il Giubileo. Con esso si mette Dio al centro della propria esistenza, muovendosi verso di Lui, riconoscendone il primato e aprendo un tempo favorevole per la conversione. L'aspersione con l'acqua benedetta in ricordo del nostro Battesimo diventa il segno penitenziale che vivremo insieme.

INDULGENZA: Ricordiamo che potranno ricevere l'indulgenza, con la remissione e il perdono dei peccati, tutti i fedeli «veramente pentiti», «mossi da spirito di carità», «che, nel corso del Giubileo, purificati attraverso il sacramento della penitenza e ristorati dalla Santa Comunione pregheranno secondo le intenzioni del Sommo Pontefice» e avranno vissuto i segni che stiamo approfondendo in questo strumento.



LA PROFESSIONE DI FEDE



L'aspersione con l'acqua fa da ponte tra questi due segni, la riconciliazione e la professione di fede. Come nel Battesimo, così anche nella Confermazione i

ragazzi saranno chiamati a professare la propria fede davanti alla comunità. Alla Festa del Grazie saranno chiamati a farlo insieme al Vescovo nella Chiesa Cattedrale. È un segno di riconoscimento proprio dei battezzati, vi si esprime il contenuto centrale della fede e si raccolgono sinteticamente le principali verità che un credente accetta, testimonia e condivide con tutta la comunità cristiana per il resto della sua vita.